



SCHEDA INFORMATIVA

Cos'è il Servizio Interdiocesano per l'Ascolto e la Tutela dei Minori e delle persone vulnerabili (SIPATM)

Dal giugno 2019 l'arcidiocesi di Modena-Nonantola e la diocesi di Carpi, su indicazione dell'arcivescovo Erio Castellucci, hanno dato vita al Servizio Interdiocesano per l'Ascolto e la Tutela dei Minori e delle persone vulnerabili (SIPATM). Il servizio è **animato da un'équipe costituita da esperti con competenze in campo psicologico, giuridico, educativo e comunicativo**. Nel corso degli anni il Servizio ha operato seguendo le direttrici indicate dalla Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori e dal Servizio nazionale per la Tutela dei Minori della Conferenza Episcopale Italiana che si possono riassumere con tre parole: proteggere, prevenire e formare. L'attività del Servizio si articola attraverso la presenza di un Centro di Ascolto per la raccolta delle segnalazioni e delle richieste di intervento, e un programma di incontri di formazione rivolti alle realtà ecclesiali impegnate in ambito scolastico, educativo e assistenziale. Questo ha la finalità di diffondere le buone pratiche e accrescere la consapevolezza dell'importanza della prevenzione degli abusi. I contatti con il Servizio sono disponibili al seguente link: [Servizio per la prevenzione e la tutela dei minori e delle persone vulnerabili - Diocesi di Carpi \(diocesicarpi.it\)](http://diocesicarpi.it)

L'impulso di Papa Francesco

Il Sipatm è quindi un Servizio di particolare rilevanza per la Chiesa italiana, che il 18 novembre celebra la IV Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi. Tema sul quale il mese scorso la Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori ha pubblicato un primo rapporto con la finalità di offrire un «resoconto delle attività in materia di tutela e delle sfide presenti nelle Chiese Locali». Il rapporto è stato esplicitamente richiesto dal Pontefice come «fattore di trasparenza e responsabilizzazione» al fine di dare «un chiaro riscontro dei nostri progressi in questo impegno» e può essere consultato sul sito www.tutelaminorum.org. Tra le raccomandazioni diffuse dal medesimo vi è la necessità di «promuovere la professionalizzazione in materia di tutela nella Chiesa, attraverso formali opportunità accademiche ed adeguate risorse per gli aspiranti operatori in materia di tutela».